Codice del candidato:

Državni izpitni center

PRIMA SESSIONE D'ESAME

M 0 5 1 5 2 1 1 2 I

SOCIOLOGIA

Prova d'esame 2

Sabato 11 giugno 2005 / 90 minuti

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera. Il candidato ha a disposizione due schede di valutazione.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete attentamente le seguenti indicazioni. Non tralasciate nulla.

Non voltate pagina e non iniziate a risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto a destra e sulle schede di valutazione.

Questa prova d'esame comprende quattro gruppi tematici: sceglietene **DUE** e rispondete alle domande nell'ambito dei DUE gruppi scelti.

Scrivete le risposte negli spazi appositi, usando la penna stilografica o a sfera. Davanti alle risposte indicate esattamente il titolo del gruppo tematico scelto, nonché il numero della domanda alla quale intendete rispondere (ad es. Metodi, domanda n. 1). Scrivete in modo leggibile. **Le risposte illeggibili e quelle scritte con la matita verranno valutate con zero (0) punti.**

Il punteggio massimo conseguibile per ogni singola domanda è indicato nella prova d'esame a lato della domanda.

Riflettete e pianificate bene le vostre risposte. Cercate di rispondere a tutte le domande. Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità.

Buon lavoro.

Questa prova d'esame ha 20 pagine, di cui 1 vuota.

© RIC 2005

Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia Scientia Est Potentia

PAGINA VUOTA

Voltate pagina.

1. DEVIANZA E CONTROLLO SOCIALE

Fonte A

In armonia con le convenzioni internazionali dell'ONU e con la legislazione dei paesi membri dell'Unione europea, per quanto riguarda la politica delle sanzioni penali, il Programma nazionale per il settore droghe (2003/2008) prosegue nei contenuti il processo di decriminalizzazione di chi fa uso di marihuana e altre droghe illecite; ciò si realizza in particolare con ulteriori provvedimenti di »ammorbidimento« delle sanzioni, senza però giungere alla legalizzazione delle droghe medesime.

(Droge. Tvoj vodnik. Vlada RS, Urad za droge, Časopisna družba Delo, Lubiana, 2003, pag. 30)

Fonte B

Alcuni sociologi funzionalisti, tra i quali per esempio Durkheim ... affermano che la devianza non è sempre un male per la società, ma che anzi può esserle persino utile.

(Newman, D. M. (1997): Sociology, Pine Forge Press, Thousands Oaks, pag. 188)

Fonte C

Dei quasi quindici anni di accumulo, presso il Dipartimento di patologia dell'ospedale di Celje, di 2500 campioni di tessuto organico non analizzati, nessuno è colpevole. O meglio, colpevoli sono tutti. Per quella che il ministro ha definito come una delle vicende più macabre della sanità slovena ...non si è riusciti a individuare un gruppo di persone sulle quali puntare l'indice.

(Stamejčič, D. (2003): Ker ni žrtev, ni krivcev. Delo, anno XLV, n. 239, 15. ottobre, pag. 3)

Domande:

1. La »decriminalizzazione di chi fa uso di marijuana« (fonte A) potrebbe significare che l'uso di questa droga non sarà più considerato come un comportamento deviante? Motivate la vostra risposta.

   (3 punti)

2. Indicate ancora tre agenti di controllo sociale che, accanto alla polizia e ai tribunali, infliggono sanzioni formali nelle società moderne, e chiarite brevemente le caratteristiche del loro funzionamento.

   (3 punti)

3. Quali sono le due funzioni sociali positive che E. Durkheim attribuisce alla devianza (fonte B)? Presentatene dettagliatamente una.

   (3,5 punti)

4. Dalla fonte C emerge che tipi diversi di reato non sono sottoposti a controllo sociale con la medesima severità. Chiarite perché i reati commessi dai colletti bianchi sono sottoposti a minore controllo formale rispetto ai reati commessi dai ceti sociali più bassi.

   (3 punti)

5. Chiarite le differenze tra devianza primaria e secondaria. Quale teoria della devianza pone l'accento su tale differenziazione?

   (3 punti)

6. In che modo R. Merton, con la sua teoria della tensione strutturale, spiega la devianza degli individui appartenenti ai ceti sociali più bassi? Indicate e spiegate brevemente uno dei modelli di comportamento deviante secondo Merton.

   (2 punti)

2. DISUGUAGLIANZA SOCIALE E MOBILITÀ

Fonte A

Tutte le società, dalla più semplice alla più complessa, contengono qualche forma di ineguaglianza sociale. Fra gli individui e i gruppi sociali sono inegualmente distribuiti soprattutto il potere e il prestigio. In molte società esistono anche grosse differenze nella distribuzione della ricchezza.

(Haralambos, M. (1999): Sociologia. Temi e prospettive, Armando editore, Roma, pag. 113)

Fonte B

Nella società è inoculato un meccanismo, della cui presenza i suoi membri non si rendono conto, che garantisce l'efficacia delle varie attività attraverso la divisione del lavoro. Questo meccanismo prevede più alte ricompense materiali, spirituali, politiche e di status (prestigio) per quei membri della società che svolgono occupazioni più esigenti, complesse e difficili. A questa situazione contribuisce anche il rinvio nella fruizione delle ricompense sociali, dovuto al prolungamento del periodo d'istruzione.

(Flere, S. (1999): Sociologija, Pravna fakulteta, Maribor, pag. 167)

Fonte C

Per voi e la vostra famiglia, potreste dire che:	1993	1997	1999	2000	2001
- non vi manca nulla; non vi ponete particolari limitazioni	9,5	6,9	11,6	13,6	13,6
- cercate di risparmiare, vi ponete limitazioni per le cose meno importanti, di lusso ecc.;	33,6	40,1	47,8	43,5	46,3
- dovete amministrare con molta attenzione il denaro, vi limitate nell'acquisto di beni, abbigliamento ecc.;	45,7	37,1	33,3	36,9	35,0
- vi limitate fortemente anche nell'acquisto di alimenti;	6,7	2,8	3,5	4,0	3,4
- vivete in una situazione di carenza di beni fondamentali	2,2	1,0	0,7	1,2	1,1
- vivete in povertà	0,9	0,6	0,4	0,7	0,4
- non so, indeciso	1,4	1,4	2,6	0,2	0,4

(Javornik, J., Korošec. V. (a cura di) (2003): Poročilo o človekovem razvoju Slovenija 2002/2003, UMAR, Lubiana, pag. 27)

Domande

1. Chiarite il significato dei concetti di disuguaglianza sociale e stratificazione sociale, nonché il rapporto tra di essi. Aiutatevi con la fonte A.

   (3 punti)

2. Chiarite le caratteristiche della stratificazione sociale nelle società moderne.

   (4 punti)

3. Quale interpretazione teorica della stratificazione sociale è presentata nella fonte B?

   (1 punto)

4. Presentate brevemente la teoria della stratificazione sociale di cui si parla nella fonte B.

   (3 punti)

5. Indicate e presentate brevemente una delle interpretazioni teoriche della stratificazione sociale che si contrappone a quella di cui alla fonte B.

   (3 punti)

6. Con quale metodo di misurazione della disuguaglianza sociale sono stati raccolti i dati presentati nella fonte C?

   (1 punto)

7. Indicate ancora altri due metodi di misurazione della disuguaglianza sociale e presentatene brevemente uno.

   (2,5 punti)

3. LA SCUOLA

Fonte A

In società pre-industriali più complesse, come quelle dell'Europa medioevale, si svilupparono lentamente istituzioni scolastiche di natura particolare; nello stesso tempo anche la figura dell'insegnante venne assumendo un ruolo sempre più specifico. L'educazione formale, tuttavia, veniva assicurata solo a una piccola minoranza della popolazione, cioè ai futuri membri del clero e ai figli dei ricchi; l'educazione delle masse avrebbe avuto inizio soltanto dopo la rivoluzione industriale.

(Haralambos, M. (1999): Sociologia. Temi e prospettive, Armando editore, Roma, pag. 246)

Fonte B

Durkheim ritiene che »per divenire membro della società, il bambino deve percepire la società come qualcosa di reale, di vivo, di potente, che domina la persona, e a cui egli deve anche la parte migliore di se stesso«. L'educazione, e in particolare l'insegnamento della storia, fornisce il legame tra l'individuo e la società. Se la storia della sua società viene presentata al bambino come qualcosa di vivo, egli arriverà a sentire di essere parte di una realtà più ampia del proprio essere e svilupperà un senso di responsabilità nei confronti del gruppo sociale.

(Haralambos, M. (1999): Sociologia. Temi e prospettive, Armando editore, Roma, pag. 247)

Fonte C

... Nonostante la fiducia nell'apertura del sistema d'istruzione, il curriculum latente determina in misura importante le aspettative e le ambizioni di allieve e allievi ... Ciò è stato fatto osservare, tra gli altri, da ricercatori francesi, i quali affermano che la democratizzazione dell'istruzione è in Francia soltanto apparente. L'istruzione universitaria di massa, nonostante la sua apparente apertura, mette di fatto in mostra un mondo separato, fatto di diversità e disuguaglianze che emergono con evidenza al momento della scelta del percorso di studi, dello stile di vita, del futuro professionale. In Francia, la diversificazione dei percorsi d'istruzione a livello di scuola media è legata alla stratificazione sociale in modo particolarmente vistoso: il numero di giovani di classe sociale bassa che ottiene il diploma di maturità è in aumento, ma la maggioranza di essi sceglie programmi di tipo tecnico, mentre coloro che provengono dalla classe media e superiore scelgono il programma generale. Anche le differenze nei percorsi d'istruzione tra donne e uomini (in Francia come da noi) giustificano l'esigenza di compiere ricerche sul curriculum latente e sui rituali scolastici.

(Miheljak, V. (2002): Mladina 2000. Slovenska mladina na prehodu v tretje tisočletje, Ministrstvo za šolstvo, znanost in šport, Urad Republike Slovenije za mladino, Aristej editore, Maribor, pag. 182)

Domande:

1. Quando è stata garantita »l'educazione delle masse«? Aiutatevi con la fonte A.
   (1 punto)

2. Descrivete i processi sociali che hanno influito su tale fenomeno.
   (4 punti)

3. Quale funzione della scuola è presentata nella fonte B, e quale prospettiva teorica in sociologia ne sottolinea l'importanza?
   (1,5 punti)

4. Quali altre due funzioni dell'istruzione sono importanti dal punto di vista dalla prospettiva di cui alla fonte B? Indicatele e presentatele.
   (4 punti)

5. Spiegate in che modo la scuola può influire sulla disuguaglianza sociale. Aiutatevi con la fonte C.
   (3 punti)

6. Indicate e presentate uno dei fattori che influiscono sulla diversificazione dei percorsi scolastici di individui appartenenti a divers ceti sociali i.
   (2 punti)

7. Spiegate in che cosa consiste il »curriculum latente« di cui parla la fonte C.
   (2 punti)

4. ETNIA, POPOLO, NAZIONE

Fonte A

Le etnie sono ad ogni modo dei popoli in potenza, così come i popoli sono etnie in potenza. Quando l'idea di indipendenza del popolo prende la forma di una tendenza verso uno stato proprio, il processo diacronico di formazione della nazione, partito dall'etnia e passato attraverso il popolo, si conclude.

(Južnič, S. (1993): Identiteta, FDV, Lubiana, pag. 278)

Fonte B

È importante distinguere tra percezione di appartenenza a un popolo e nazionalismo. Il senso di identità nazionale consiste nella percezione di un legame tra gente che parla la stessa lingua, ha tradizioni e storia comune, e prova amore nei confronti di un determinato territorio geografico…
Il nazionalismo è invece una forma contorta, nevrotica di identità nazionale. Il nazionalismo assorbe alcuni elementi dell'identità nazionale e li ridefinisce in una ideologia.

(Keane, J. (1992): Barbarski drugi (intervista), Delo, Sobotna priloga, 11-4-1992, pag. 23)

Fonte C

Non è possibile creare un nemico di punto in bianco. I gruppi vittime di stermini sono il più delle volte già precedentemente stigmatizzati. L'Europa ha odiato Ebrei e Zingari dal momento in cui costoro hanno abbandonato le loro patrie, e per questo i pregiudizi su di essi sono molto radicati. Gli zingari sono »sporchi e rubano i bambini«, gli Ebrei invece sono »egoisti e minacciano la civiltà occidentale«.

(Pečjak, V. (1994): Psihologija množice, stampato in proprio, Lubiana, pag. 92)

Domande:

1. Indicate due fattori importanti per la formazione dei popoli europei moderni (intesi come tappa di sviluppo dei gruppi etnici) e presentate le modalità della loro influenza.
(4 punti)

2. Descrivete due diverse modalità di formazione degli stati nazionali in Europa illustrandole con due esempi concreti.
(4 punti)

3. In quale senso è utilizzato nella fonte B il termine »nazionalismo«? Descrivete due caratteristiche di tale concetto.
(3,5 punti)

4. In quale altro modo si potrebbe denominare ciò che nella fonte B è descritto come identità nazionale?
(1 punto)

5. Come viene anche definito il fenomeno di cui si parla nella fonte C? Presentatelo brevemente.
(2 punti)

6. Presentate ancora due fenomeni sociali a cui possono essere esposte le minoranze etniche.
(3 punti)